

# ASSOCIAZIONE ROSACROCIANA

Una Associazione Internazionale  
di Mistici Cristiani



Una mente serena  
Un cuore sensibile  
Un corpo sano

GRUPPO STUDI ROSACROCIANI di PADOVA

Centro per la diffusione degli Insegnamenti del Cristianesimo Mistico trasmessi da Max Heindel

# DIAPASON

La vita, le iniziative e gli incontri nella nostra Associazione

Mensile - Nuova serie - Anno XIII° numero 114

♌ ♍ Ottobre 2008

Il nostro indirizzo Internet: <http://www.studirosacrociანი.com> Contiene I.P. Spedizione in A.P. -70 % - D.C.I./PD

## ALL'INTERNO

**3** *L'angolo delle Muse*

Dentro lo Spazio del mio Cuore

**4** *Corpo Cuore Mente*

Magnesio - 2  
di Mario Rizzi

**6/7** *Luce Mistica*

Sviluppo Spirituale  
di Elsa Glover

**8/9** *Bibbia*

La Bibbia per la  
Nuova Era  
di Corinne Heline

**10/11** *Manifesti*

Le Nozze Chimiche  
- 17

**12** *Le Conferenze*

La Resurrezione di  
Lazzaro - 9  
di A. Monteiro

**13** *Astrologia*

Cielo del mese  
La Bilancia  
di P. Contro

**15** *dalla Cronaca*

I Limiti della  
Neurobiologia

## EDITORIALE

Sembra che finalmente qualcosa si muova sul fronte della cosiddetta morte cerebrale, da parte della Chiesa (anche se va sottolineato che legalmente essa non è mai stata accettata all'interno dello Stato Vaticano!). Il problema nacque a metà degli anni '80, con l'inaugurazione degli interventi chirurgici sul cuore. Vi è una grande confusione al giorno d'oggi – e una grande discussione – intorno al concetto di morte, dovuta al fatto che non si sa distinguere fra il corpo, la forma, e il vitale. Cosa avviene dunque alla morte? Noi vediamo che appena una forma vivente muore, inizia un processo, più o meno lungo ma inesorabile, che chiamiamo *decomposizione*. Se guardiamo spregiudicatamente a questo processo, non possiamo non ammettere che esso è la conseguenza di una forza che inizia ad agire quando un'altra forza (la vita) cessa la sua azione. E più precisamente esso è il risultato di forze di tipo terrestre, inerenti la materia, che possono agire soltanto quando altre forze ....se ne sono andate. Infatti il risultato della decomposizione è l'omologazione della materia che prima appariva distinta e separata come corpo, a tutta quell'altra materia formante la terra.

In altre parole, una forza che si opponeva a quella terrestre, teneva in un certo modo insieme un *corpo*, che risultava distinto dal resto del mondo unicamente grazie a questa forza, dato che quando l'azione di questa è cessata, la forza terrestre lo ha distrutto. È chiaro perciò che la forza che manteneva il corpo è una forza che si oppone a quella terrestre, è *una forza che non è strettamente fisico-chimica*, dato che *può vincere la materia*.

Dai tempi più remoti la morte è sempre stata identificata con il momento dell'arresto cardiaco, ma da quando la medicina tecnologica moderna riesce a mantenere artificialmente la circolazione attiva, si è deciso di identificare la morte con la morte cerebrale irreversibile. Ciò provoca moltissime conseguenze negative dal punto di vista spirituale, poiché si instaura così sia l'accanimento terapeutico quando lo spirito volesse "andarsene", sia, dal lato opposto, l'espianto degli organi vitali, cuore compreso – mentre lo spirito abita ancora quel corpo. Una soluzione al problema può darla solo una scienza spirituale, la quale distingue fra: l'impossibilità delle attività (coscienza, consapevolezza) della vita di manifestarsi in un corpo, e ciò avviene con la morte cerebrale; e l'abbandono del corpo da parte della vita, e ciò avviene con l'arresto del cuore. Prova di ciò è il fatto che la decomposizione non ha luogo dopo la morte cerebrale, ma solo dopo che il cuore ha cessato di battere. Sono perciò le leggi della natura stesse a garantirsi, per prime, che nulla si compia contro la vita. La speranza è che anche chi dubita, all'interno del mondo scientifico e che ora è costretto al silenzio, trovi la forza di esporre le proprie idee, come una scienza che si chiama laica dovrebbe consentire.

## LE RISPOSTE DI MAX HEINDEL

**Vi prego di dirmi come possiamo aiutare meglio coloro che sono passati all'aldilà.**

**A**

bbiamo sovente espresso la nostra opinione favorevolmente sulla “scienza della nascita” per la sua efficacia nell’aiuto dato alla madre e al bambino quando quest’ultimo fa la sua apparizione nella vita terrestre, ma abbiamo anche profondamente deplorato la mancanza di una “scienza della morte” che insegni agli esseri umani come assistere intelligentemente l’Ego che passa dalla vita fisica ai regni invisibili della natura. In quei momenti restiamo, in genere, impotenti e, per effetto della nostra ignoranza, agiamo spesso in modo pregiudizievole al benessere dello Spirito che si trova in un periodo transitorio. Se le persone potessero solo vedere come i loro lamenti e le loro manifestazioni isteriche colpiscono le persone care che scompaiono e, mettendo da parte i loro sentimenti egoistici, riflettessero sulla cosa, muterebbero subito atteggiamento, comportandosi in modo sereno e calmo. In realtà il corpo è morto solo dopo tre giorni e mezzo che lo Spirito lo abbia abbandonato, poiché il cordone argenteo, prima di tale periodo, rimane ancora legato ai veicoli superiori. In questo termine di tempo tutto quanto riguarda l’esame post-mortem, l’imbalsamazione o la cremazione, sono sentiti dallo Spirito nella stessa misura quasi in cui li avvertirebbe se abitasse ancora nel corpo fisico. La cosa è nota a tutti gli studiosi della Filosofia Rosacroce, ma probabilmente non ha riscosso tutta l’attenzione che le dovrebbe essere attribuita.



Dovremmo ricordare che il nostro atteggiamento, a partire da tale momento, continua a impressionare lo Spirito in quanto i nostri amici che trapassano non abbandonano immediatamente il luogo a loro familiare. Molti di essi rimangono entro o vicino alla propria abitazione per parecchi mesi dopo aver abbandonato il corpo e possono anche essere più sensibili alle condizioni di vita del momento che non durante la loro vita fisica. Se ci abbandoniamo ai sospiri, ai lamenti, alle grida di dolore, trasmettiamo loro la nostra tristezza

e li vincoliamo alla nostra casa a causa dei vari sforzi che essi fanno per confortarci.

In ogni caso siamo d’ostacolo, di inciampo al cammino del loro progresso spirituale, e se questo atteggiamento può essere perdonato a chi ignora i fatti riguardanti la vita e la morte, gli studiosi della Filosofia Rosacroce non possono fare migliore cosa che diffondere ampiamente questo insegnamento.

Secondo la Bibbia, coloro che sono stati redenti dal Signore vinceranno alla fine l’ultimo nemico: la Morte; e allora grideranno: “O Morte, ove è il tuo dardo? O tomba, ove è la tua vittoria?”.

Naturalmente la morte non esiste per coloro che hanno sviluppato la vista spirituale e, in un certo senso, si può dire che gli studiosi della Filosofia Rosacroce hanno ottenuto anche questa grande vittoria.

*Max Heindel*

*Mai lo spirito è nato!  
Mai cesserà di esistere!  
Mai è esistito il tempo,  
la fine e l’inizio sono dei sogni!  
Lo spirito sarà sempre senza nascita o morte,  
la morte giammai lo ha sfiorato,  
benché sembri la sua spoglia priva di vita.*

*No! Mentre un abito vecchio è deposto  
e se ne indossa uno nuovo, dicendo:  
“Oggi questo indosserò”,  
così alleggerito lo spirito lascia  
il suo abito di carne,  
e si accinge ad occupare  
una dimora tutta nuova.*

*Arnold*



## L'angolo delle Muse

### DENTRO LO SPAZIO DEL MIO CUORE

Dentro il riquadro  
del mio piccolo giardino  
ho incontrato  
minuti esseri tra l'erba  
e leggere fragranze di petali novelli.

Dentro lo spazio  
di un chilometro  
ho incontrato  
specchi lacustri, radure  
e maestosi alberi svettanti.

Dentro lo spazio  
di cento chilometri  
ho incontrato città geometriche  
e agglomerati sconnessi  
sulle sponde ondulate dei declivi.

Dentro lo spazio  
di mille chilometri  
ho incontrato deserti, banchise,  
speroni possenti  
ed immense voragini oceaniche.

Dentro lo spazio  
di un milione di chilometri  
ho incontrato pianeti  
dalle orbite fluttuanti,  
meteore vorticosi e comete incandescenti alla deriva.

Dentro lo spazio  
di un miliardo di anni luce  
ho incontrato arcobaleni siderali, tenui nebulose  
ed universi pulsanti dalla spinta primigenia del Big-Bang.

Ma dentro lo spazio  
di pochi centimetri dal mio cuore,  
lì ho incontrato Dio.

Franco Libero Manco





## Come ci si Ammala, Perché non si Guarisce

Rubrica a cura del dr. Mario Rizzi



### 26. IL MAGNESIO – Utilizzo del Cloruro di Magnesio - 2

Tratto dal sito: [www.procaduceo.org](http://www.procaduceo.org)



Il Magnesio può essere utilizzato non solo come integrazione alimentare, ma anche come importante strumento terapeutico nei confronti soprattutto delle malattie infettive.

Il Cloruro di Magnesio non crea assuefazione, ma al sospenderne l'uso se ne perde il beneficio. Non si potrà sfuggire completamente a tutte le malattie, i dolori e al naturale decadimento del corpo, ma tutte queste cose saranno molto più attenuate o addirittura eliminate. La maggioranza, tuttavia, si lascerà persuadere dalla pigrizia, invece di godere di una salute radiosa.

Attenzione a non superare le dosi consigliate!

#### Come stabilire una dose

Importante: controllare le proprie reazioni individuali al tipo di Magnesio che intendete utilizzare.

Per assumere il Magnesio potete scegliere tra queste soluzioni:

1. Utilizzare 2 tavolette al giorno di "Oligo Mag Citrato", da 200 mg cadauna, prodotto dalla Soltex. Non superare la dose consigliata. Il prodotto è distribuito dalla Solgar Italia di Padova ([www.solgar.it/](http://www.solgar.it/)). Questa è la forma che noi riteniamo migliore in quanto è molto biodisponibile.

2. Utilizzare 2-3 tavolette al giorno di "Cloruro di Magnesio Mg". Non superare la dose consigliata. Il prodotto è distribuito dalla Ibersan srl, Forlì ([www.ibersan.it/](http://www.ibersan.it/)). Dato lo sgradevole sapore del Cloruro di Magnesio le compresse risultano più facilmente ingeribili da parte di bambini ed anziani.

3. Utilizzare una soluzione di "Cloruro di Magnesio cristallizzato", che si prepara sciogliendone 20-25 (max 33) grammi in un litro d'acqua. Dopo aver ben mescolato, conservare il recipiente di vetro (non plastica!). Una dose equivale ad una tazzina di caffè di questa soluzione.

In alternativa, si può comprare il Cloruro di Magnesio in bustine preconfezionate da aggiungere a 125 g d'acqua: una bustina è la dose giornaliera. Anche se questo sistema risulta 3 volte più costoso è tuttavia semplice da usa-

re. Si può anche scioglierne un cucchiaino da caffè in un bicchiere d'acqua (non fredda) di circa 100 ml. Questo rappresenta una dose. Preparato in questo modo è molto meno "cattivo" e si evita che, dopo alcuni giorni nella bottiglia, il sapore peggiori.

La dose di Cloruro di Magnesio si può anche assumere bevendone piccoli sorsi ogni 15/20 minuti (attenzione, ricordiamo che il Cloruro di Magnesio ha un pessimo sapore!).

#### Trattamento preventivo

A scopo preventivo e come fonte supplementare di Magnesio: una volta al giorno.

Dopo i 40 anni l'organismo assorbe sempre meno Magnesio, producendo vecchiaia e dolori, perciò deve essere preso considerando l'età. Dai 40 ai 55 anni: mezza dose; dai 55 anni ai 70: una dose al mattino; dai 70 ai 100 anni: una dose al mattino e una alla sera.

Attenzione: per le persone che vivono in città, con alimentazione di bassa qualità (cibi sofisticati e confezionati), un po' di più; per le persone che vivono in campagna, un poco meno.

#### Trattamento generale

Come cura generale, iniziare bevendone tre dosi al giorno, con aggiunta di succo di frutta, per una settimana, poi due volte al giorno per una settimana ed infine una volta al giorno per sempre.

#### Trattamento delle malattie acute

Siccome il Cloruro di Magnesio è un ottimo rinforzante del sistema immunitario e tonico del sistema nervoso e muscolare, risulta adatto in tutte le malattie cosiddette infettive, in quanto aumenta notevolmente la potenza fagocitarla dei globuli bianchi.

Fine



Per approfondimento:

Sito: [www.mednat.org/cure\\_natur/cloruro\\_magnesio.htm](http://www.mednat.org/cure_natur/cloruro_magnesio.htm)

Volume: "Curarsi con il Magnesio", del dr. Raul Vergini, edizioni RED  
Studio Redazionale – Como – [www.red-edizioni.it/](http://www.red-edizioni.it/)

## GUIDA ALLO STUDIO DELLA COSMOGONIA

Serie di domande e risposte seguendo il testo fondamentale degli Insegnamenti Rosacroci  
di Elsa Glover

## Capitolo II – I QUATTRO REGNI – 2

**D.** Cosa dobbiamo avere per funzionare nella Regione Eterica?

**R.** Un corpo vitale per esprimere la vita e la crescita, o esternare le altre qualità peculiari a questa Regione.

**D.** Quale tipo di veicolo è necessario per mostrare sentimento ed emozioni?

**R.** È necessario avere un veicolo composto della sostanza del Mondo del Desiderio.

**D.** Che cosa serve per rendere possibile il pensiero?

**R.** Serve una mente formata dalla sostanza della Regione del Pensiero Concreto.

**D.** A cosa è dovuta l'incapacità del minerale di crescere, propagarsi o mostrare una vita senziente?

**R.** Alla mancanza di un corpo vitale.

**D.** Che cosa dichiara la scienza materiale per rendere conto dei fatti osservabili?

**R.** La scienza materiale dichiara che nel solido più denso come nei gas più rarefatti non vi sono due atomi che si toccano, e che gli atomi fluttuano in un oceano di etere.

**D.** Che cosa sa lo scienziato occulto riguardo a quanto qui sopra affermato sugli atomi?

**R.** Egli sa che è vero nella Regione Chimica e che il minerale non possiede un corpo separato di etere: è solo l'etere planetario che circonda gli atomi dei minerali, cosa che rende le differenze più sopra descritte.

**D.** Che cosa serve quindi per esprimere le qualità di un particolare regno?

**R.** È necessario possedere un corpo vitale separato, un corpo del desiderio separato, eccetera, per esprimere le qualità di un regno corrispondente.

**D.** Perché allora il minerale non può sentire, propagarsi o pensare?

**R.** Perché manca di un veicolo separato atto a funzionare nei diversi regni. Esso è solo interpenetrato dall'etere planetario ed è pertanto incapace di crescita.

**D.** Quale dei quattro stati di etere è attivo nel minerale?

**R.** L'etere chimico: ed è per questo che le forze chimiche sono attive nei minerali.

**D.** Quando consideriamo il vegetale, l'animale e l'uomo in relazione con la Regione Eterica, che cosa notiamo?

**R.** Notiamo che ciascuno possiede un corpo vitale separato, oltre ad essere interpenetrato dall'etere planetario che forma la Regione Eterica.

**D.** Quale è la differenza fra i corpi vitali dei vegetali e quelli degli animali e dell'uomo?

**R.** Nei corpi vitali dei vegetali sono pienamente attivi solo gli eteri chimico e vitale.

**D.** Come mai le facoltà della percezione sensoria e della memoria non possono esprimersi nel regno vegetale?

**R.** Perché l'etere luminoso è parzialmente latente o dormiente e l'etere riflettore è assente.

**D.** Quali eteri sono attivi nel corpo vitale dell'animale?

**R.** Gli eteri chimico, vitale e luminoso.

**D.** Quali facoltà producono questi eteri?

**R.** L'etere chimico genera l'assimilazione e la crescita, l'etere vitale genera la propagazione, e l'etere luminoso genera il calore interno e la percezione dei sensi.

**D.** Quale etere non è attivo negli animali?

**R.** Il quarto etere, o etere riflettore, per cui l'animale non possiede pensiero o memoria.

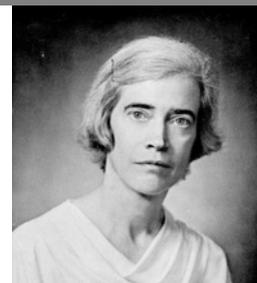


*Continua*



# Luce Mistica

Una serie di articoli di Elsa Glover



## PROMOZIONE DELLO SVILUPPO SPIRITUALE

*G*i Angeli Archivisti sono gli agenti del destino. Il loro scopo è di dare a tutti ciò di cui hanno esattamente bisogno per la propria evoluzione. Le questioni che esploreremo in questo articolo riguardano le attività svolte dagli Angeli Archivisti, o del Destino, per svolgere il loro compito e i modi nei quali gli uomini possono agevolare questo processo.

Per potersi sviluppare spiritualmente gli uomini hanno bisogno di due cose. Hanno bisogno di esercitare i vari muscoli spirituali in modo tale da accrescere la forza spirituale, e hanno bisogno di sperimentare gli effetti delle loro azioni in modo da imparare quali sono sagge e quali sono stolte. Affinché l'universo rimanga in equilibrio mentre si svolgono questi processi, le persone che incorrono in debiti di destino debbono ad un certo punto renderne conto. Gli Angeli del Destino, allora, hanno la responsabilità di conformare i programmi alle esperienze spirituali delle persone, alle retrospezioni e al pagamento dei loro debiti. I loro doveri specifici comprendono i seguenti:

1. Prima della nascita abbozzano le grandi linee del piano di vita di ciascuna persona e scelgono il tempo in cui quella data persona incontrerà quei modelli di energia astrologica che la sfiderà ad esercitare quei muscoli spirituali che hanno più bisogno di essere sviluppati.
2. Guidano le persone nei loro incontri "fortunati" con altre persone, in modo tale che ciascuna si incontri con coloro che promuoveranno il piano di lavoro stabilito per la sua vita.
3. Dopo la morte, gli Angeli del Destino controllano che ciascuno veda la propria retrospezione e senta gli effetti di ogni suo singolo atto sulla terra. Ciò sgombrerà completamente i debiti e i crediti di gioia e di dolore, in modo che alla rinascita quella persona non trovi debiti o crediti in sospeso. La persona potrà avere ancora debiti di servizio sui quali lavorare. Se, in una vita, essa ha ricevuto più servizi di quelli che ha dato, allora sarà debitrice di servizio quando tornerà a vivere sulla

terra. Si possono contrarre debiti di servizio anche attraverso delle azioni che colpiscono o ritardano il progresso evolutivo di altri. In ciascuna vita, gli Angeli del Destino predispongono per le persone in modo tale da dare loro l'opportunità di pagare quanti più debiti di servizio esse sono in grado di fare.

Le persone hanno volontà libera, ed esse la possono usare sia per lavorare con gli Angeli del Destino promuovendo lo sviluppo spirituale di se stesse e degli altri, sia per lavorare contro gli Angeli del Destino e contro la promozione dello sviluppo personale proprio o di altri. Gli Angeli del Destino non si scoraggiano a causa della mancanza di volontà degli uomini, e continuano a dare loro delle opportunità di sviluppo e relative retrospezioni fintantoché alla fine non avvenga generalmente lo sviluppo spirituale. Gli esseri umani però, con le loro azioni, possono accelerare o rallentare il processo.

Che cosa possono fare gli uomini per accelerare lo sviluppo spirituale? Possono accettare le sfide della vita e fare del loro meglio per risolvere qualsiasi problema si trovino di fronte. Possono rivedere le loro azioni al termine di ogni giorno, tentando di vedere e sentire gli effetti delle loro azioni, imparando così quali hanno prodotto effetti desiderabili e quali effetti indesiderabili. Possono anche servire ovunque se ne presenti l'occasione.

Tutto questo porta alla seconda domanda. Come possono gli esseri umani servirsi reciprocamente, cosa che si traduce in come possono gli esseri umani svilupparsi spiritualmente gli uni gli altri? Per promuovere lo sviluppo spirituale negli altri noi dobbiamo incoraggiarli ad affrontare le sfide e a risolvere i problemi della loro vita. Ciò non implica fare per gli altri quello che dovrebbero fare da se stessi, anche se potrebbe implicare fare per gli altri delle cose che essi non sono attualmente pronti ad imparare a fare da soli. Non implica dare agli altri qualsiasi cosa vogliano (cosa che potrebbe privarli delle motivazioni per sviluppare le abi-

lità di imparare a fare le cose da soli), anche se potrebbe implicare dare agli altri le informazioni e le risorse necessarie per dare inizio a qualche attività produttiva. Non implica dire alle persone che stanno facendo un gran lavoro quando non è vero (cosa che potrebbe dare loro la falsa sensazione di soddisfazione, e diminuire la motivazione a migliorarsi), ma potrebbe implicare ricordare alle persone che hanno delle capacità, e che possono compiere grandi cose se persistono nei loro sforzi. Non implica riparare le persone dalle conseguenze delle loro azioni, anche se potrebbe implicare lo stare loro accanto nei loro problemi e aiutarli a trovare un modo per attraversarli.

Una necessità particolare di servizio si presenta quando le persone sono malate. Tutte le malattie sono date al sofferente dagli Angeli del Destino, allo scopo di mettere in grado quella persona di imparare delle lezioni, o allo scopo di aiutarla a sviluppare determinati poteri spirituali. Ad esempio, se la persona si ammala perché non sa come mantenersi in buona salute, la sua lezione può consistere nell'imparare a cose come una dieta appropriata, un esercizio, un riposo o uno stato mentale armonioso. Se la persona sa come si deve fare per mantenersi in buona salute, ma non controlla abbastanza il proprio corpo del desiderio per attenersi a quelle regole, allora la sua lezione consisterà nell'imparare a vivere secondo quelle regole.

Alcune malattie possono non essere effetto di una vita errata, ma essere piuttosto causate da qualche *incidente* imprevedibile o problema congenito. Queste malattie possono essere state date dagli Angeli del Destino per aiutare la persona a sviluppare qualche qualità spirituale come la pazienza, la compassione per coloro che soffrono, l'umiltà, la forza di volontà, la ricerca di una comprensione spirituale, ecc. I bisogni spirituali di qualcuno che è ammalato sono quelli di imparare la lezione che la malattia sta tentando di insegnargli, e di sviluppare i poteri che la malattia ha lo scopo di svilup-

pare in lui. Quando questi sono sviluppati, allora gli Angeli del Destino solleveranno la malattia da quella persona. Il servizio effettuabile a chi è ammalato può implicare l'aiuto nei lavori quotidiani e domestici (se ne ha bisogno), l'aiuto a comprendere la possibile causa della malattia (e perciò anche la via per la guarigione), l'aiuto a considerare la situazione sotto il punto di vista spirituale (in modo che egli possa vedere il bene dell'universo e superare emozioni negative come l'angoscia, la paura e la preoccupazione).

Sono guaritori spirituali coloro che sono capaci di portare la salute a chi è afflitto, lavorando con gli Angeli del Destino per promuovere lo sviluppo spirituale del paziente? Se non sono degli iniziati, essi probabilmente non sono capaci di operare contro gli Angeli del Destino, perché non saranno in grado di guarire qualcuno che gli Angeli del Destino hanno deciso che non è ancora pronto per essere guarito. Gli iniziati hanno il potere di guarire a volontà, ma hanno la saggezza di usare questo potere soltanto quando è di beneficio per lo sviluppo spirituale del paziente. Così, gli iniziati lavoreranno coscientemente con gli Angeli del Destino nel promuovere lo sviluppo spirituale delle persone.

Un altro metodo di servizio si effettua tramite la preghiera o la meditazione o la proiezione di pensiero. Qualsiasi preghiera o pensiero puri, amorevoli ed elevati hanno un effetto positivo sullo sviluppo spirituale del mondo. È possibile fare delle preghiere per commissione, dicendo agli Angeli del Destino che se loro ci inviano qualcuno che ha bisogno di servizio, noi faremo del nostro meglio per aiutarlo (è utile farlo sapere agli Angeli del Destino). Se, nelle nostre preghiere, chiediamo qualche cosa, potremmo seguire l'esempio di Re Salomone: egli chiese la saggezza per poter servire la gente nel modo migliore.





INTERPRETAZIONE BIBLICA  
per la NUOVA ERA

*ESODO, il Libro della Liberazione*  
di Corinne Heline

◇→ LXIII ←◇

XXIII Capitolo

**ISRAELE SOTTO LA TUTELA DELLA LEGGE**

*Le Ordinanze di Razza*



Dieci Comandamenti erano integrati da diverse leggi e regole che, diversamente dal Decalogo, sono applicabili specificamente al popolo particolare al quale sono dirette e per lo stadio di sviluppo che esso sta attraversando.

All'epoca nella quale furono dati questi giudizi da Jehovah ai primi Ariani, la maggioranza delle persone era più guidata dai sentimenti e dall'astuzia che dalla ragione e dall'amore.

Le regole prescritte per la loro condotta erano articolate in accordo con questi fatti. Perfino Dio stesso deve adattarsi a come il popolo è e a dov'è, piuttosto che a come dovrebbe essere o sarà. Il timore della punizione era il grande deterrente alle azioni errate in quei giorni. Fare il bene perché è bene, o per una altruistica considerazione verso gli altri, non era predominante nella loro natura primitiva. Il Signore (la Legge) era per loro, prima di tutto, un Essere terribile che tuonava proibizioni contro le loro molte empie inclinazioni. L'amore non era ancora diventato manifesto nel Cristo incarnato; e neppure era risvegliato nel cuore degli uomini.

Allora la razza stava ancora educandosi all'operazione della infallibile legge che il simile genera il simile, l'iniquità conduce all'iniquità e il male ritorna come male. Per essi la legge stabilita era "vita per vita, occhio per occhio, dente per dente, mano per mano, piede per piede, bruciatura per bruciatura, ferita per ferita, livido per livido." (*Esodo 21: 24-25*). Essi stavano imparando che "ciò che un uomo semina, quello stesso egli raccoglierà".

La legge è dapprima imposta dall'esterno. Poi, man mano che l'uomo progredisce, quella stessa legge si trasferisce nel cuore e la guida viene dalla coscienza. Più tardi l'amore di Dio per l'uomo fluisce in modo tale nel suo cuore che tutta la coscienza della legge, come a qualcosa a cui obbedire oltre la necessità, dà il via al suo gioioso, spontaneo adempimento diventando uno con essa. Dio è ancora Legge, ma da allora è concepito nel Suo aspetto di Amore. Attraverso l'amore, la Legge trova adempimento.

In mezzo a tutte le ordinanze emesse per gli antichi Israeliti ve n'era una che designava i tempi da osservarsi per festività e cerimonie appropriate. Queste erano in numero di tre: la prima nel mese di Abib (Marzo) e Nisan (Aprile), l'inizio dell'anno sacro, era in commemorazione della loro liberazione dalla schiavitù in Egitto; la seconda era la festa della mietitura a metà estate, quando i primi frutti di quello che avevano seminato facevano la loro comparsa; la terza era la festa del raccolto al termine della stagione agricola (*Esodo 23: 14-16*).

Sono qui specificate tre delle quattro stagioni dell'anno da osservarsi come ricordo religioso della generosità elargita dal Datore di tutti i beni. La Pasqua è l'Equinozio di Primavera; la festa della mietitura il Solstizio d'Estate; la festa del raccolto l'Equinozio d'Autunno. L'ultimo dei quattro periodi, il Solstizio d'Inverno, non apparve in primo piano nel calendario religioso Ariano fino alla venuta del Cristo. Da allora, il Natale e la Pasqua hanno assunto importanza preminente nei rituali festivi del mondo Cristiano.

In questi quattro punti di svolta dell'anno, l'attività spirituale in relazione alla Terra è di natura tale da offrire le condizioni più favorevoli per accelerare le energie statiche in poteri dinamici. Essi sono stati perciò i momenti per i riti iniziatici nelle Scuole dei Misteri, antiche e moderne. Gli Esseni erano qualificati per ricevere e trasmettere qualcosa di questi Misteri durante gli anni del ministero del Cristo Gesù sulla Terra. I Discepoli li portarono avanti e i Padri della Chiesa primitiva li possedevano. Da allora l'Iniziazione è diventata un libro chiuso per il Cristianesimo popolare, e così il significato più profondo delle quattro Sacre Stagioni si è temporaneamente perduto.

Ulteriore conoscenza è stata elargita in questo periodo in cui ci troviamo, al termine di un ciclo e inizio di un altro. Siamo ora al margine di un recupero generalizzato di queste sublimi verità e alla applicazione delle forze che rilasciano nelle vite quotidiane degli individui.

### La Guida dello Spirito di Razza

*Esodo 23: 20-22,25,31*

*Ecco, io mando un angelo davanti a te per custodirti sul cammino e per farti entrare nel luogo che ti ho preparato. Abbi rispetto della sua presenza, ascolta la sua voce e non ribellarti a lui; egli infatti non perdonerebbe la vostra trasgressione, perché il mio nome è in lui. Se tu ascolti la sua voce e farai quanto ti dirò, io sarò il nemico dei tuoi nemici e l'avversario dei tuoi avversari.*

*Voi servirete al Signore, vostro Dio. Egli benedirà il tuo pane e la tua acqua. Terrò lontana da te la malattia.*

*Stabilirò il tuo confine dal Mare Rosso fino al mare dei Filistei e dal deserto fino al fiume, perché ti consegnerò in mano gli abitanti del paese e li scaccerò dalla tua presenza.*

Si fa nuovamente riferimento allo Spirito di Razza, la cui missione è di portare il popolo che viene sotto la sua giurisdizione “nel luogo” che il Piano Divino “ha preparato” per loro.

Come abbiamo già osservato, gli Spiriti di Razza appartengono alla Gerarchia degli Arcangeli. Come i membri dell'onda di vita umana, gli Arcangeli non godono tutti dello stesso sviluppo. Coloro che servono come Spiriti-Gruppo degli animali sono fra i meno avanzati. Fra coloro che servono il genere umano, i più avanzati assumono i compiti maggiori guidando le razze principali e le nazioni più progredite. Essi diventano, per così dire, l'anima corporativa di un popolo, col sentimento e la volontà diretti al suo bene collettivo. Essi elaborano i mezzi per mezzo dei quali i loro tutelati possono essere accelerati e diretti verso obiettivi in armonia con il loro destino. Essi ispirano il loro popolo con l'amore per la razza e il paese, e la devozione agli scopi ai quali è destinato. I leader sono ispirati particolarmente nel loro compito di portare avanti una nazione o una razza secondo il suo genio particolare e verso la realizzazione degli ideali che essa incarna. Veramente, un Angelo è mandato avanti per custodire il cammino di un popolo.

Il Cristo, quale massimo Iniziato del regno arcangelico, è la guida per tutte le nazione della Terra. Egli è il supremo unificatore; la Sua influenza agisce per l'universalità. Man mano che la Sua influenza guadagna ascendenza, le differenze razziali saranno superate, i confini delle nazioni scompariranno, e molte lingue si salderanno in un linguaggio universale.

*Continua*

*Traduzione di L. Zampieri (si riservano i diritti) - N.B.: Nel ns. sito troverai la serie completa degli articoli finora pubblicati.*



## LE NOZZE CHIMICHE - 17

Johann Valentin Andreae – anno 1459

## QUINTO GIORNO (continuazione)

**A**ppena ebbero terminato questa canzone che aveva sì meravigliose parole e melodia, mi chiesi stupito perché mai Ulisse avesse tappato le orecchie ai suoi compagni. In quel momento mi sentivo l'uomo più infelice sulla terra perché la natura non mi aveva permesso di essere una di quelle adorabili creature. Ma ben presto la Vergine si accomiatò dalle ninfe e diede l'ordine di ripartire, dopo aver dato loro, come ricompensa, un lungo nastro rosso. Infine, le ninfe si separarono di nuovo e si sparsero per il mare. Questa volta sentii che l'opera di Cupido cominciava a farmi effetto, e ciò non torna certo in mio onore. Tuttavia, dato che le mie bugie non possono servire al lettore, preferisco non lasciare la cosa in sospeso. Questo era infatti il significato della ferita che avevo ricevuto alla testa in sogno, del quale ho parlato nel primo capitolo. Se qualcuno desiderasse comunque un mio consiglio, che eviti il letto di Venere perché Cupido non tollera che alcuno lo veda.

Dopo alcune ore, durante le quali avevamo coperto buona parte del percorso conversando amabilmente, cominciammo a scorgere la Torre dell'Olimpo. La Vergine ordinò allora di tirare alcuni colpi di cannone per dare il segnale del nostro arrivo. Dopo breve tempo, vedemmo innalzarsi una grande bandiera bianca ed una piccola navicella dorata ci venne incontro. Quando ci raggiunse, scorgemmo su di essa un vecchio, che era il guardiano della torre, assieme ad alcuni valletti, tutti vestiti di bianco. Il vecchio ci accolse amichevolmente e ci condusse alla torre. Questa torre si ergeva su un'isola quadrata, circondata da un grosso bastione, solido e spesso. Calcolai che doveva misurare 360 passi. Al di là del bastione vi era un bel prato con alcuni giardinetti, nei quali crescevano degli alberi da frutto esotici. Un alto muro circondava la torre. Essa era stata fabbricata in modo tale che pareva fatta da sette torri rotonde, una sovrapposta all'altra. La torre centrale era leggermente più alta delle altre. Anche all'interno le torri erano state costruite l'una dentro l'altra, formando così sette piani sovrapposti.

Quando arrivammo alla porta della torre, notai che ci condussero prima verso un lato del muro, in modo che fosse possibile portare le bare all'interno della torre senza che noi ce ne accorgessimo. Infatti i miei compagni non si accorsero

di nulla. Ci portarono poi al piano inferiore della torre, che era pieno di affreschi.

Non avemmo molto tempo per distrarci, perché quel luogo era niente di meno che un laboratorio. Ci fecero lavare e macinare erbe, pietre preziose ed altre cose ed estrarne il succo e l'essenza che poi versammo in fiale di vetro, affinché tutto si potesse conservare. La nostra Vergine era così energica che sapeva come farci lavorare tutti quanti. E così su quell'isola lavorammo parecchio per riuscire a preparare quanto era necessario per rianimare i corpi dei decapitati. Seppi poi che, nella prima di quelle sale, tre vergini stavano lavando accuratamente i cadaveri.

Quando finalmente terminammo i preparativi, ci venne portata solo della zuppa e un po' di vino, e io compresi che non eravamo lì per il nostro diletto. Alla fine di quella giornata di lavoro, ciascuno di noi, per dormire, non ricevette che una coperta da stendere per terra, e dovemmo accontentarci così. Non riuscendo a prendere sonno, mi misi a passeggiare per i giardini ed arrivai al bastione. Il cielo era estremamente limpido e potei passare il tempo ad osservare le stelle. Così, per caso, arrivai sulla grande scalinata di pietra che portava sopra il bastione. La luna era molto luminosa, così salii arditamente su per i gradini e mi misi a guardare il mare che era molto calmo. Avendo una buona opportunità per meditare sull'astronomia scoprii che quella notte sarebbe avvenuta una congiunzione planetaria di tale portata che sarebbe dovuto passare sicuramente molto tempo prima che se ne ripetesse una simile. Ero lì da un bel pezzo e guardavo sempre in direzione del mare quando a mezzanotte, sul rintocco delle dodici, vidi in lontananza le sette fiamme che attraversavano a volo il mare, dirigendosi verso la cima della torre. Mi sgomentai un poco perché, appena le fiamme si furono posate sulla torre, si levò un vento che rese il mare tumultuoso ed alcune nuvole nascosero la luna. La mia gioia si tramutò in una tale paura che riuscii a malapena a ritrovare la scalinata e a rifugiarmi nella torre. Non potrei dire quanto tempo le fiamme siano rimaste sulla torre, perché, in quell'oscurità, non osai più uscire. Mi sdraiai sul mio giaciglio e mi addormentai facilmente al mormorio calmo e piacevole della fontana che si trovava nel nostro laboratorio. E così, anche il quinto giorno si concluse con dei prodigi.

## SESTO GIORNO

La mattina, dopo esserci svegliati reciprocamente, ci sedemmo tutti assieme per discutere sull'esito di quella vicenda. Alcuni sostenevano che quei morti sarebbero resuscitati tutti assieme. Altri replicavano che la scomparsa dei vecchi avrebbe dovuto ridare ai giovani non solo la vita, ma anche la facoltà di riproduzione. Altri pensavano che in realtà non fossero stati uccisi, ma che altre persone fossero state decapitate al loro posto.

Discutemmo a lungo finché non arrivò il vecchio che ci salutò e controllò se tutto era pronto e se i processi si erano svolti nel modo giusto. Avevamo tutti lavorato così bene che dovette riconoscere il nostro zelo, poi raccolse tutte le fiale e le mise dentro un recipiente. Ben presto arrivarono alcuni ragazzi portando delle scale, delle funi e delle grandi ali, le deposero davanti a noi e se ne andarono. Il vecchio ci disse: "Figli miei, ciascuno di voi dovrà portare con sé, durante il giorno, uno di questi tre oggetti. Dipende da voi, ora, se preferite sceglierne uno oppure tirarli a sorte".

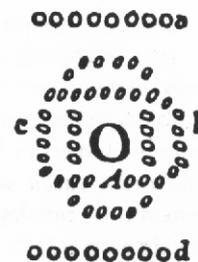
Rispondemmo che desideravamo sceglierli noi. "No", disse il vecchio, "dovranno essere sorteggiati". Fece tre biglietti e su di uno scrisse "scala", su un altro "funi" e sul terzo "ali". Li mise dentro ad un cappello e ciascuno di noi dovette tirarne fuori uno ed accettare l'oggetto che gli era capitato. Quelli che avevano avuto in sorte la fune, pensarono di essere i più fortunati. A me capitò la scala e ciò mi crucciò assai perché era lunga dodici piedi e piuttosto pesante, ed avrei dovuto portarmela sulle spalle, mentre chi aveva la corda poteva facilmente arrotolarla. Il vecchio applicò poi le ali ad alcuni miei compagni, e lo fece con tale maestria che sembrava fossero cresciute loro addosso. Infine, chiuse un rubinetto e la fontana cessò di scorrere e noi la spostammo dal centro della sala. Dopodiché, presa la cassetta con le fiale, il vecchio si accomiatò da noi, chiudendo la porta dietro di sé con tanta cura che pensammo volesse tenerci prigionieri nella torre.

Dopo quasi un quarto d'ora, nella volta si spalancò un'apertura rotonda e vi scorgemmo la nostra Vergine. Essa ci augurò il buon giorno e ci pregò di salire. Quelli che avevano le ali, salirono in fretta su per l'apertura e ci accorgemmo tutti del buon uso che potevamo fare delle nostre scale. Quelli che avevano le funi, invece, si trovavano in una brutta situazione perché appena noi che avevamo

le scale fummo saliti, ci fu ordinato di riturarle. Infine, le funi furono attaccate a dei ganci di ferro, e ognuno di essi dovette arrampicarvisi come meglio poteva e con sforzo non indifferente. Appena fummo tutti arrivati sopra, l'apertura venne richiusa e la Vergine ci accolse amabilmente.

Ci trovavamo ora in una sala grande quanto l'intera torre. Salendo tre gradini, su un piano leggermente più elevato, vi erano sei belle cellette. Fummo distribuiti in queste sei celle e poi ci venne detto di pregare per la vita del re e della regina. Intanto, la Vergine continuò ad entrare ed uscire per la porticina.

Terminate le nostre preghiere, vedemmo entrare dodici uomini, nei quali riconoscemmo i nostri musicanti, che trasportarono nella stanza uno strano oggetto di forma oblunga, che i miei compagni ritennero fosse una fontana, e lo posero al centro della sala. Io però ebbi l'intuizione che contenesse i cadaveri, perché la parte inferiore di esso, di forma ovale, aveva tali dimensioni da poter contenere sei persone una sopra l'altra. Poi uscirono, tornarono con i loro strumenti e accompagnarono l'entrata della nostra Vergine e delle sue ancelle al suono di una musica deliziosa. La Vergine recava un piccolo cofano, le altre donne, invece, chi dei rami e delle piccole lampade, e chi delle torce accese. Ci vennero subito date le torce e ci mettemmo tutti in fila attorno alla fontana disposti nel seguente modo: prima veniva la Vergine *A* che formava un cerchio assieme alle sue ancelle *c*, che reggevano lampade e rami. Poi c'eravamo noi con le fiaccole in mano *b*. poi c'erano i musicanti *a*, disposti su una fila retta, ed infine vi erano le altre damigelle *d*, in fila anche loro.



*Continua*

## LA RESURREZIONE DI LAZZARO SECONDO GIOVANNI - 9

di Antonio Monteiro

**Interpretazione della “Resurrezione” di Lazzaro (seguito)**

11.12 Gli dissero allora i discepoli: “Signore, se s’è addormentato, guarirà”.

11.13 Gesù parlava della morte di lui, essi invece pensarono che si riferisse al riposo del sonno.

11.14 Allora Gesù disse loro apertamente: “Lazzaro è morto,

11.15 e io sono contento per voi di non essere stato là, perché voi crediate. Orsù, andiamo da lui!”.

11.16 Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse ai condiscipoli: “Andiamo anche noi a morire con lui!”.



a morte alla quale si riferiva Gesù era simbolica. Dice Max Heindel che quando un candidato è pronto per essere elevato ad un livello superiore, dove andrà ad acquisire un potere maggiore di quello che possedeva prima, deve *morire* alle cose del passato. La via iniziatica si va restringendo ogni volta di più, e il candidato non può passare attraverso lo stretto passaggio verso i domini più elevati a meno di non spogliarsi dei corpi che lo mettevano in relazione con quelli inferiori; quando ciò avviene, si dice che è pronto per *morire*.

Credo che quando il Cristo disse, *apertamente*, che Lazzaro era morto e che era contento per amore verso i Suoi discepoli, *di non essere stato là, perché* essi credessero, si indirizzava a quelli che ancora non erano pronti per essere iniziati come Lazzaro-Giovanni. Non era questo il caso, però, di Tommaso, che comprese ciò a cui il Maestro si riferiva e manifestò il suo desiderio di *morire come Lazzaro*.

Il Cristo non rispose, o Giovanni omise la risposta; bisognava salvaguardare il prestigio dei discepoli che non erano ancora pronti per questa Iniziazione.

11.17 Venne dunque Gesù e trovò Lazzaro che era già morto da quattro giorni nel sepolcro.

11.18 Betania distava da Gerusalemme meno di due miglia.

Quando finalmente il Cristo giunse a Betania, Lazzaro-Giovanni aveva già completato i suoi tre giorni e mezzo di stadio catalettico; s’inoltrava perciò nel quarto giorni di *sepoltura*.

11.19 E molti Giudei erano venuti da Marta e Maria per consolarle per il loro fratello.

11.20 Marta dunque, come seppa che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa.

11.21 Marta disse a Gesù: “Signore, se tu fossi stati qui, mio fratello non sarebbe morto!

11.22 Ma anche ora so che qualunque cosa chiederai a Dio, egli te la concederà”.

11.23 Gesù le disse: “”Tuo fratello risusciterà”.

11.24 Gli rispose Marta: “So che risusciterà nell’ultimo giorno”.

Le due sorelle non sapevano che cosa stava succedendo al fratello; mentre la contemplativa Maria pregava in casa, la dinamica Marta uscì incontro al Cristo e lo interrogò sulla sua assenza per aver lasciato morire Lazzaro; non era però insensibile alle sollecitazioni spirituali, quindi manifestò la speranza che il Signore chiedesse a Dio di resuscitare il fratello. E quando il Cristo rispose che Lazzaro sarebbe “resuscitato”, rispose conformemente alla dottrina che era insegnata ai comuni mortali, la *resurrezione nell’ultimo giorno*.

11.25 Gesù le disse: “Io sono la resurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà

11.26 chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi tu questo?”.

11.27 Gli rispose: “Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che deve venire nel mondo”.

Steiner ci spiega che con queste parole il Cristo intendeva dire che egli era la *resurrezione* di Lazzaro e la *vita* che questi avrebbe vissuto, per la quale gli era stato accordato lo stato catalettico; così, questa Vita Cristica sarebbe nata in Lazzaro-Giovanni, cosa che mi sembra essere un contributo in più per la mia teoria che Christian Rosenkreuz è il *Secondo Paraclito*.

Continua



# Con-Siderando

Rubrica di Astrologia, a cura di Primo Contro



## IL CIELO DI OTTOBRE 2008

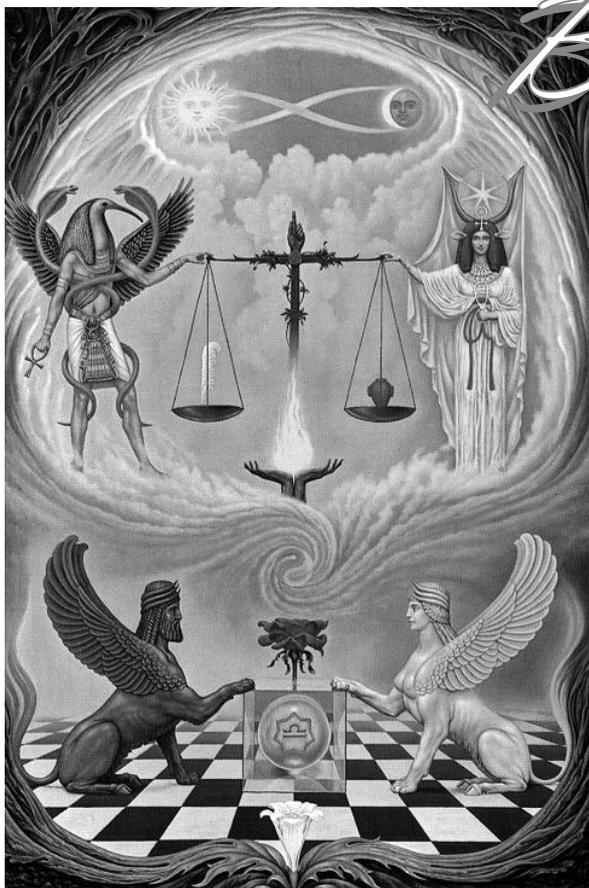
4/10	Marte entra in ♄
14/10	<b>Luna Piena</b> – alle 18,04 ora italiana – a 21°51' dell' ♃
16/10	Mercurio riprende il modo <i>Diretto</i> in ♃
18/10	Venere entra in ♃
22/10	Marte è in congiunzione con la stella fissa di prima grandezza <i>Acrux</i> , di natura gioviana
23/10	Il Sole entra in ♄ (S.T. 14°09'06"), mentre la Luna è in ♃
28/10	<b>Luna Nuova</b> – alle 22,15 ora italiana – a 05°54' dello ♄. Nel Calendario Tebaico il grado in cui avviene la Luna Nuova di questo mese è descritto da un <i>Asino sbrigliato</i>

Per tutto il mese: Saturno è in trigono con Giove e in opposizione con Urano; Giove è in sestile con Urano



## LA BILANCIA e JOHFRA

di Primo Contro



ilancia è un Segno cardinale e d'aria. L'aria in questo quadro è ben raffigurata dalle nuvole e dagli squarci di cielo azzurro.

Quando il Sole passa in questo Segno, dal 24 settembre al 23 ottobre circa, si trova nel punto in cui inizia la sua discesa verso l'emisfero meridionale, lasciando l'emisfero settentrionale avviarsi lentamente verso i rigori dell'inverno. Da questo momento termina il grande giorno zodiacale, che era cominciato con l'ingresso del Sole in Ariete, e comincia la grande notte zodiacale. Termina l'estate ed inizia l'autunno.

Questo passaggio segna l'inizio di un grande cambiamento per il nostro emisfero, che si riflette nei nati sotto il Segno della Bilancia. Queste persone, in accordo con la simbologia del Segno, tendono ad oscillare e sono sempre sul punto di passare da uno stato d'animo ad un altro, da un interesse ad un altro. L'equilibrio è perciò la meta di questi individui e tale concetto è espresso dalla figura centrale della tavola astrologica.

Ma l'equilibrio di questa bilancia è un po' particolare, è un equilibrio forzato e non naturale. Infatti sui due piatti della bilancia vi sono una piuma ed una brocca, quest'ultima naturalmente più pesante della piuma. Tuttavia la bilancia rimane orizzontale, ma solo perché è tenuta ferma dai due personaggi posti ai suoi lati: se essi lasciassero libra la bilancia, questa non resterebbe più orizzontale. Questa allegoria vuole sottintendere lo sforzo necessario per conseguire e conservare l'equilibrio.

Essendo il VII Segno dello zodiaco, la Bilancia ha attinenza con la VII Casa dell'oroscopo individuale, settore di vita dedicato al matrimonio, alle unioni, alle associazioni, al pubblico e alle belle arti. Per questo i nati sotto questo Segno non amano vivere da soli e sono naturalmente inclini al matrimonio, tanto da finire con l'anteporre il coniuge a qualsiasi altra cosa.

Tuttavia, quando rispondono agli influssi negativi del Segno, tali persone diventano incerte, indecise, sensuali, goderecce e inclini a seguire diversi interessi, spesso diametralmente opposti fra di loro.



*Trovarsi insieme, per costruire la Comunità di Mistici Cristiani!*



**IL SERVIZIO DEL TEMPIO DOMENICALE**

Ogni Domenica mattina alle ore 10.30 a Padova – Via R. Rinaldi 18

*Chi non può unirsi a noi fisicamente, lo può fare da casa: per lo Spirito la distanza non esiste!*

Con lo scopo di meditare tutti sullo stesso tema nel corso del Servizio Domenicale, indichiamo le “Lettere agli Studenti”<sup>(1)</sup> di Max Heindel che ne costituiranno il testo durante il mese di Ottobre 2008:

5 ottobre	lettera n 10	19 ottobre	lettera n. 35
12 ottobre	lettera n. 23	26 ottobre	lettera n. 71

**DATE PER LA GUARIGIONE – ore 19,30**

**OTTOBRE 2008: Lunedì 6 – Martedì 14 – Lunedì 20 – domenica 26**

**Date dei SERVIZI DI LUNA, per Probazionisti**

● LUNA NUOVA: *Lunedì 27 Ottobre*      ○ LUNA PIENA: *Lunedì 13 Ottobre*

<sup>(1)</sup> Il numero riportato si riferisce al numero della Lettura e non al numero di pagina. Questi testi sono reperibili nel libro: “Stimato Amico” di Max Heindel.

**SEMINARIO D’AUTUNNO 2008**



Invitiamo tutti i nostri Amici a partecipare al tradizionale Seminario d’Autunno, che quest’anno riveste una particolare importanza, considerato l’argomento che vogliamo affrontare insieme:



**Domenica 5 Ottobre 2008  
a Costagrande di Verona**

**L’AMOR CHE MUOVE IL SOLE E L’ALTRE STELLE . . .**

*“Dio è Amore” ci dice San Paolo, ma talvolta si manifesta in modi che non sembrano tanto amorevoli.*

*Max Heindel dice che la parola “amore” ha assunto una gamma talmente diversa di significati, da tradire il senso che egli voleva attribuirgli, tanto da preferire il termine “altruismo”.*

*Per cercare insieme di scoprire se c’è un nesso comune dietro le varie interpretazioni, tali da aiutarci ad approfondirne il vero significato, e da servirci come ago della bussola nell’orientare la nostra vita in direzione dell’amore – la forza che ha creato e che sostiene l’Universo –*

*ti aspettiamo al Seminario d’Autunno 2008.*

**VI ASPETTIAMO NUMEROSI!**

**SALDO DI CASSA**

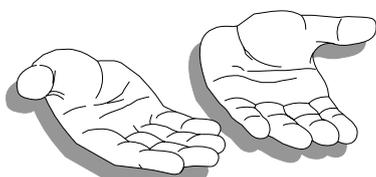
Riportiamo, come di consueto, il saldo contante esistente in Cassa, al fine di permettere ai ns. soci di rispondere coscientemente alle necessità e di sentirsi parte attiva del nostro Centro.

**Al 30 Settembre 2008 il saldo di Cassa è di €1056,35**

escluso c/c postale: n. 28377372 intestato

**ASSOCIAZIONE GRUPPO STUDI ROSACROCIANI DI PADOVA**

*Diamo gratuitamente ciò che gratuitamente abbiamo ricevuto*



## XII MEETING ROSACROCIANO INTERNAZIONALE Anno 2008

## Esito

**D**al 7 al 10 Agosto, 36 persone provenienti dall'Europa, dal Nord America e dal Sud America, si sono riunite a Madrid per partecipare al Meeting Europeo di quest'anno.

Il tema dell'incontro era: *La Scienza, la Religione e la Saggezza Occidentale*.

Il programma prevedeva due workshop dal titolo, il primo: *La Fisica Quantistica e la Saggezza Occidentale*, e il secondo: *Tre vie per accrescere le nostre facoltà*. Quest'ultimo era incentrato sul materiale di base dell'ultimo capitolo di "Scienza e Religione", di Elsa Glover. Entrambi sono stati molto apprezzati dai partecipanti.

È stata inoltre organizzata una conversazione sulla Scuola Interiore, alla quale dobbiamo inviare la più pura energia durante i nostri Servizi devozionali. In questo modo, l'Associazione Rosacrociiana può essere un efficace faro luminoso; è stato sottolineato che i Fratelli Maggiori getteranno la loro luce su Monte Ecclesia e sull'intera Associazione fintantoché essa servirà allo scopo per il quale fu da Essi creata. È stata inoltre data enfasi all'unità di tutte le scuole nei piani interni, poiché tutte insieme formano la Grande Loggia Bianca.

Al termine si è scelto di non emettere delle conclusioni ufficiali, considerato che è stata data priorità ad un libero scambio di idee.

**Il prossimo Meeting Internazionale avrà luogo nel Regno Unito, presso Londra. I nostri amici del Centro di Londra si sono generosamente offerti per organizzare l'evento.**

**Hanno tutto il sostegno dei membri Europei, nel loro compito.**



## Udite, udite!...

Ritagli di Cronaca e Attualità

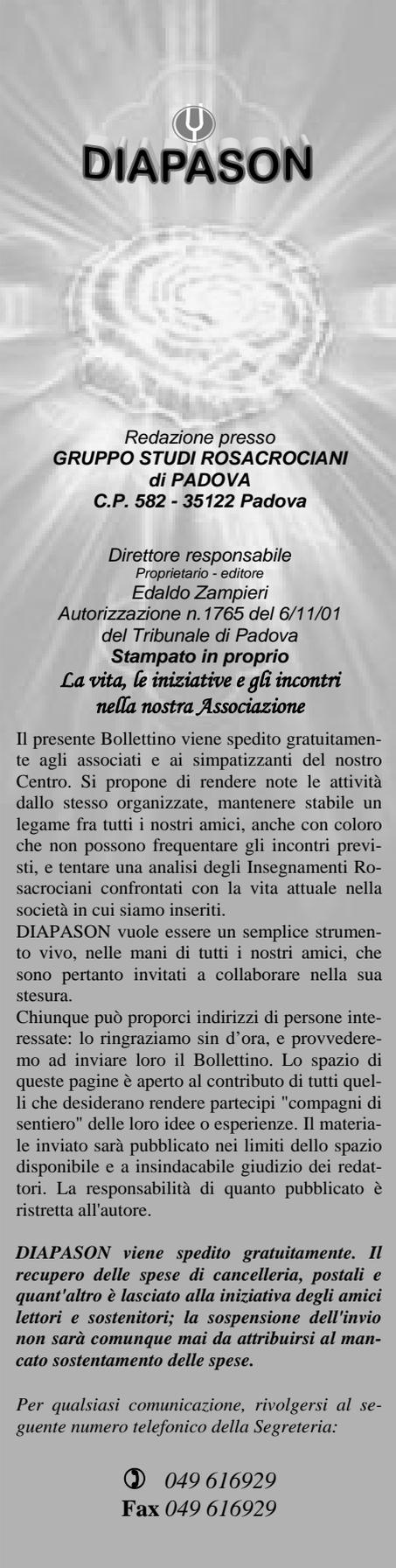


### I LIMITI RAGGIUNTI DALLA NEUROBIOLOGIA, e l'interpretazione conseguente

**U**n recente esperimento del neuro-scienziato Benjamin Libet, ha evidenziato che quando, ad esempio, vogliamo toccare un oggetto o girare la testa per osservare qualche cosa, questa volontà ha un tempo di reazione prima di manifestarsi, tempo che è stato calcolato in circa mezzo secondo. Questo già era abbastanza noto in psicofisiologia, ma la cosa interessante scoperta è che le aree attivate nel cervello sono in azione anche prima del pensiero. Il pensiero e anche il movimento della testa e della mano sono perciò conseguenza di qualcosa che c'era prima.

Per una visione spirituale, questa scoperta è molto interessante, perché non fa altro che confermare la "presenza" di una attività non fisica – la Volontà, che appartiene all'Ego – che si manifesta nel fisico. La solita visione materialistica fa però dedurre agli scienziati che, non sapendo cosa sia questo "qualcosa" che precede l'azione e l'attività cerebrale, e non potendo, dalla loro capacità di comprensione, concepire che sia lo Spirito stesso dell'individuo a dare così i suoi "ordini" al corpo attraverso il cervello, "anche la volontà e il libero arbitrio sono un'illusione", come ha commentato il simpatico matematico Odifreddi in una intervista.

Quando pensatori così profondi accetteranno la semplice idea che tutti i problemi si risolvono se solo accettiamo di inserire la variante "Spirito" nelle speculazioni scientifiche?



# DIAPASON

Redazione presso  
**GRUPPO STUDI ROSACROCIANI**  
di PADOVA  
C.P. 582 - 35122 Padova

Direttore responsabile  
Proprietario - editore  
Edaldo Zampieri  
Autorizzazione n. 1765 del 6/11/01  
del Tribunale di Padova  
**Stampato in proprio**  
*La vita, le iniziative e gli incontri  
nella nostra Associazione*

Il presente Bollettino viene spedito gratuitamente agli associati e ai simpatizzanti del nostro Centro. Si propone di rendere note le attività dallo stesso organizzate, mantenere stabile un legame fra tutti i nostri amici, anche con coloro che non possono frequentare gli incontri previsti, e tentare una analisi degli Insegnamenti Rosacrociari confrontati con la vita attuale nella società in cui siamo inseriti.

DIAPASON vuole essere un semplice strumento vivo, nelle mani di tutti i nostri amici, che sono pertanto invitati a collaborare nella sua stesura.

Chiunque può proporci indirizzi di persone interessate: lo ringraziamo sin d'ora, e provvederemo ad inviare loro il Bollettino. Lo spazio di queste pagine è aperto al contributo di tutti quelli che desiderano rendere partecipi "compagni di sentiero" delle loro idee o esperienze. Il materiale inviato sarà pubblicato nei limiti dello spazio disponibile e a insindacabile giudizio dei redattori. La responsabilità di quanto pubblicato è ristretta all'autore.

*DIAPASON viene spedito gratuitamente. Il recupero delle spese di cancelleria, postali e quant'altro è lasciato alla iniziativa degli amici lettori e sostenitori; la sospensione dell'invio non sarà comunque mai da attribuirsi al mancato sostentamento delle spese.*

Per qualsiasi comunicazione, rivolgersi al seguente numero telefonico della Segreteria:

☎ 049 616929

Fax 049 616929



## I CORSI DELL'ASSOCIAZIONE ROSACROCIANA

I Corsi dell'Associazione Rosacrociana sono uguali in tutto il mondo. Essi sono aperti a chiunque, purché sia maggiorenne e si impegni a non fare della conoscenza ricevuta fonte di guadagno, e a non praticare arti divinatorie o astrologia per professione. L'insegnamento è gratuito ad ogni livello (salvo il costo dei testi di studio); viene richiesto solo il risarcimento delle spese vive.

Possono essere seguiti utilizzando una delle due modalità:

- **Per corrispondenza**
- **On-line, ossia per posta elettronica**

*Elenco dei corsi:*

### FILOSOFIA ROSACROCIANA

*La chiave d'accesso agli Insegnamenti della Saggezza Occidentale*

#### 1. CORSO PRELIMINARE di FILOSOFIA:

composto di 12 lezioni.

Questo corso è obbligatorio per accedere all'Associazione, e proseguire con gli altri corsi.

Testo di studio: "*La Cosmogonia dei Rosacroce*" di Max Heindel.

#### 2. CORSO REGOLARE di FILOSOFIA:

composto di 16 lezioni

Questo corso consente di completare lo studio del testo "*La Cosmogonia dei Rosacroce*".

#### 3. CORSO SUPPLEMENTARE di FILOSOFIA:

composto di 40 lezioni.

### CORSO BIBLICO DELLA SAGGEZZA OCCIDENTALE

*Le Sacre Scritture come fonte di Tradizione Sapienziale*

**CORSO BIBLICO:** composto di 28 lezioni.

Queste lezioni sono tratte dagli scritti di Max Heindel, ed illuminano di una luce nuova il significato nascosto delle Scritture, facendone scaturire i principi sui quali si basano tanto la scienza quanto la religione.

### ASTROLOGIA SPIRITUALE

*Lo strumento per utilizzare praticamente gli Insegnamenti Rosacrociari*

#### 1. CORSO di ASTROLOGIA ELEMENTARE:

composto di 27 lezioni.

#### 2. CORSO di ASTROLOGIA SUPERIORE:

composto di 12 lezioni.

#### 3. CORSO di ASTROLOGIA SUPERIORE SUPPLEMENTARE:

composto di 13 lezioni.

L'Astrologia forma un particolare ramo di studio, collegato con la Filosofia Rosacrociana e il Cristianesimo Esoterico. Un numero sempre maggiore di persone si va accorgendo della realtà delle influenze cosmiche. Questa scienza, che i Rosa-Croce considerano sacra, è di grande valore perché consente all'aspirante di progredire più rapidamente sul Sentiero.